

pito appare di poco più semplice, perché il Werder Brema visto a Marassi non rappresenta uno scoglio insormontabile, ma se ai tedeschi si aggiungono Tottenham e Twente, l'equazione non è più così scontata. Ai campioni d'Europa, (ieri premiati Julio Cesar miglior portiere, Maicon miglior difensore, Sneijder miglior centrocampista e Milito miglior attaccante e miglior giocatore della passata edizione), il compito di vendicare la Sampdoria, ma anche (assieme alla Roma) di tenere in alto il quoziente Uefa con le tedesche, in testa con quei cinque punti di vantaggio che virtualmente ci tolgono la quarta squadra.

Sorride invece la Roma, che, quasi in un déjà vu delle sue ultime due stagioni europee, avrà la possibilità di vendicarsi dei romeni del Cluj, dopo la sconfitta subita all'Olimpico nel 2008 da Spalletti, e degli svizzeri del Basilea, che nella fase a gironi di Europa League dello scorso anno fecero penare e non poco gli uomini di Ranieri. Così, sorprese a parte,

**Inter pigliatutto**  
Premi individuali per Sneijder, Julio Cesar Milito e Maicon

**La finale**  
Dopo Roma e Madrid si giocherà a Wembley il 28 maggio

Totti e compagni si giocheranno il primato del gruppo con il quadrato Bayern di Van Gaal (ma privo di Robben infortunato), che senza Ovebro la Fiorentina avrebbe eliminato. Dando uno sguardo agli altri gironi, con Panathinaikos, Copenhagen e Rubin Kazan, per il Barcellona sembra una passeggiata, così come non può lamentarsi il Manchester dopo aver pescato Valencia (senza Villa e Silva), Rangers e Bursaspor. Sono dietro l'angolo invece le insidie per il Chelsea di Ancelotti, con i campioni di Francia del Marsiglia e i russi dello Spartak Mosca, anche se con lo Zilina saranno sei punti secchi. Più equilibrati, infine, sembrano il gruppo B, con Lione, Benfica, Schalke e Hapoel e il gruppo H, con Arsenal, Shakhtar, Braga e Partizan. Inizio il 14 e 15 settembre, e con molti più campionati rappresentati, ben 18 su 32 partecipanti nella fase finale, sarà la prima edizione con Collina designatore della Uefa e l'esperimento dei due arbitri sulla linea. ♦

## Totò che fece il gran rifiuto Di Natale resta all'Udinese e dice «no» alla Juventus

L'attaccante partenopeo, dopo una lunga trattativa, ha rifiutato il passaggio alla Juventus. A trentatré anni quasi compiuti il capocannoniere della serie A decide di non saltare sull'ultimo grande treno di una carriera in periferia.

**COSIMO CITO**

ROMA  
sport@unita.it

Totò resta, non va alla Juve. Ha detto no, a Udine è festa, la Juve ha fallito l'ennesimo colpo, l'Udinese avrà un motivo in più per scommettere su un campionato tranquillo. Totò Di Natale ha detto no. Al triennale da due milioni messo sul piatto da Marotta, alla prospettiva di approdare, a 33 anni, dopo una vita provinciale tra Empoli e Udine, alla Juve, cambiare maglia e non colori, assaggiare il grande calcio in una stagione che per i torinesi inizia notevolmente in salita.

Ha detto no Di Natale, ha fatto tutto lui. Stando al comunicato stesso in giornata dall'Udinese: «il giocatore ha espresso il desiderio nei giorni scorsi di valutare alcune richieste, la più concreta delle quali quella della Juventus, e alla fine ha ribadito la sua volontà di rimanere a Udine». Passava un ultimo treno, e Di Natale ha detto di no.

Coerente, di sicuro. Lo scorso anno disse di no al Napoli, alla sua città, al suo stadio, pur di restare a lottare per la salvezza in bianconero, coperto di gloria dai suoi tifosi, onorato dalla fascia di capitano, capace di restituire 29 volte, con i gol, il suo affetto al popolo dei Friuli. Che alla presentazione ufficiale, due giorni fa, ha urlato di tutto al patron Pozzo, una vera rivolta di piazza che ha fatto vacillare le fragili certezze di Di Natale, già pronto a concludere la sua carriera con un bianconero più nobile. Resta comunque, convinto, felice, sereno. I problemi ora sono tutti della Juventus, che a ventiquattrore dal match

**IBRAHIMOVIC O ROBINHO?**

«Il mercato è aperto fino a martedì sera, io resto qui a Barcellona». Adriano Galliani è sempre sulle tracce di Zlatan Ibrahimovic. Ma l'affare è complicato e l'alternativa è pronta: Robinho.

**Chi è?**

Ha vinto la classifica dei cannonieri la scorsa stagione



— Totò Di Natale è nato a Napoli il 13 ottobre '77. È cresciuto nelle giovanili dell'Empoli e con i toscani ha esordito in A segnando 48 gol in cinque stagioni. È passato all'Udinese nel 2004 e al Friuli ha segnato 84 reti. È stato capocannoniere la scorsa stagione.

contro il Bari, è ancora malmessa in attacco, col solo Amauri con l'umore giusto, con Del Piero ormai di fatto sfiduciato, Trezeguet e Diego in partenza e Iaquina ancora una volta infortunato. Confusione totale.

A Totò non resta che esibirsi nel suo infinito repertorio di scatti, gol, punizioni, giocate sopraffine. Che non gli sono valse che il titolo di miglior goleador di sempre dell'Udinese in A, tante salvezze e "zero titoli", direbbe Mourinho. Ma anche due grandi tornei internazionali con la Nazionale, l'Europeo 2008 e il Mondiale, concluso in maniera disastrosa, passato a biacchiere calcio con tutti i suoi compagni. Uomo di fatica e di piccole piazze, piccolo e rapido, di poche, ragionevoli ambizioni, Di Natale ricorda Gigi Riva, che pure allo scudetto arrivò col Cagliari nel '70. Nel '95 Cragnotti aveva già piazzato Beppe Signori all'amico Tanzi, a Parma. Una rivolta del tifo biancoceleste bloccò il trasferimento e Beppe rimase alla Lazio. Certe bandiere non vanno mai ammainate. Allora Udinese-Genoa, piccola battaglia di contorno, una sfida laterale. L'obiettivo saranno i cento gol in A con la maglia dell'Udinese. La salvezza, chiaramente. Nient'altro. «Sarebbe utile al nostro gioco» aveva detto Delneri. Ma, avrà pensato Totò, meglio essere indispensabile a Udine che utile a Torino. Meglio essere un re piccolo che essere solo piccolo. ♦

## Brevi

**L'IDEA DI RISERVA**  
Al posto del friulano arriva Quagliarella

La Juventus, Fabio Quagliarella e il Napoli hanno trovato l'accordo: si tratterebbe di prestito oneroso a 5 milioni, con diritto di riscatto a 10 milioni. Trattativa lampo, dopo il rifiuto di Di Natale al trasferimento torinese.

**FIorentINA**  
Arriva Cerci dalla Roma: «Ho rifiutato il Manchester City»

«Per la Fiorentina ho rifiutato il Manchester City». L'ammissione è di Alessio Cerci, neo giocatore della Fiorentina che l'ha acquistato dalla Roma per circa 3,5 milioni di euro: il giocatore ha sottoscritto un contratto di cinque anni a 700.000 euro a stagione, indosserà la maglia numero 24.

**SPA FRANCORCHAMPS**  
Alonso: «Il 50% di possibilità di vincere il mondiale»

Possibilità per Fernando Alonso a vincere il Campionato del Mondo? «Al 50 per cento. Può andare in entrambi i modi. Se faremo meglio degli altri nelle prossime sette gare, vinceremo il titolo, perché in questo momento della stagione è come se ripartissimo quasi da zero», ha detto il ferrarista. Domenica il gp del Belgio.

**INDIANAPOLIS**  
Il Dottore in fuga punta alla vittoria

Gp a Indianapolis particolare per Valentino Rossi, il primo da separato in casa con la Yamaha, dopo l'annuncio dell'addio a fine anno, destinazione Ducati. La casa giapponese non garantirà lo stesso appoggio di questi anni, ma Rossi sta guarendo e domenica vuole vincere: «Posso farlo».

**BASKET**  
Europei, le ragazze vincono in Lituania e sperano

La nazionale femminile di basket ha vinto per 83-81 in Lituania in una gara delle qualificazioni agli Europei del 2011. Le azzurre hanno violato un campo dove finora erano cadute tutte le squadre del gruppo A. Vittoria pesantissima ma per qualificarsi direttamente all'Europeo nell'ultimo turno sarà necessario battere l'Olanda a Cagliari e sperare che la Croazia cada in Belgio.